

da capitale. Gli autori assumono inoltre che le decisioni di consumo dipendono anche da fenomeni di « illusione monetaria »; il consumo, cioè, in termini reali, dipende da una grandezza nominale come il tasso di variazione dei prezzi. Tale fenomeno è spiegato dagli autori non ricorrendo solo al concetto di « irrazionalità del consumatore », ma facendo notare che nel mondo reale esistono « frizioni e ritardi » che impediscono aggiustamenti perfetti, perché le informazioni di cui godono i consumatori sono necessariamente imperfette e comunque acquisibili solo con ritardi e con sforzi di documentazione che implicano dei costi oggettivi e soggettivi (42). L'equazione stimata da Cotula e Sacerdoti sul periodo 52-73 con dati annuali ed utilizzando la tecnica di stima OLS è la seguente:

$$\frac{C}{yP_{-1}} = .302 + .586 \frac{dP}{P_{-1}} + 0.19 \frac{w_{-1}}{y} - .0051 r$$

(2.87)    (3.34)                    (6.42)                    (1.82)

$$- .502 \frac{dB}{yP_{-1}} + .699 \frac{C_{-1}}{yP_{-1}} \quad \text{(XVIII)}$$

(1.55)                    (16.2)

$R^2 = .79$      $SE = 0.15$      $DW = 2.11$

dove

C = Consumi privati

P = Deflatore del reddito disponibile

y = Reddito disponibile prezzi costanti

B = Base monetaria detenuta dalle banche

d = Variazione

r = Tasso di interesse reale calcolato come differenza tra il tasso di interesse nominale medio di depositi ed obbligazioni e le aspettative sui prezzi approssimate dalla differenza prima della somma ponderata dei tassi di crescita dei prezzi al consumo al tempo t,  $t_{-1}$ ,  $t_{-2}$  con pesi uguali ad 1, 2, 1.

Sui risultati presentati dagli autori bisogna fare rilevare che il D.W., per la presenza della endogena ritardata, è di scarso signifi-

(42) E. COTULA e E. SACERDOTI, *Funzione del consumo*, etc., op. cit.